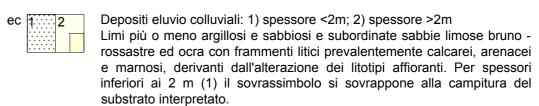


Legenda

Elementi litologici

Elementi intologici

a) interpretato; b) carotato/osservato in sondaggio
 Depositi Quaternari



Depositi detritico colluviali: 1) spessore <2m; 2) spessore >2m
Clasti eterometrici spigolosi e subarrotondati, sciolti e con matrice in genere limoso - argillosa da scarsa ad assente, con composizione poligenica legata ai litotipi affioranti sul versante a monte o al contorno. Sono localizzati nelle fasce di versante più acclivi, o nelle zone di raccordo tra il versante ed il fondovalle e talvolta sono organizzati in coni. Per spessori inferiori ai 2 m (1) il sovrassimbolo si sovrappone alla campitura del substrato interpretato.

ar Depositi alluvionali attuali e recenti
Ghiaie da nocciola a bianco - beige da sciolte a poco cementate, più o
meno sabbiose con ciottoli arrotondati e subarrotondati fino a
pluricentimetrici, talvolta gradati, poligenici. Sabbie più o meno limose e

meno sabbiose con ciottoli arrotondati e subarrotondati fino a pluricentimetrici, talvolta gradati, poligenici. Sabbie più o meno limose e ghiaiose da nocciola a grigie, talvolta sciolte; limi più o meno sabbiosi nocciola. Sono localizzati nel letto attuale dei corsi d'acqua e nelle fasce di esondazione più prossimali e nel primo ordine di terrazzi alluvionali nelle piane alluvionali. Talvolta organizzati in coni.

Depositi alluvionali antichi

Depositi alluvionali antichi
Ghiaie da mediamente a ben cementate/consolidate, più o meno sabbiose con ciottoli arrotondati e subarrotondati fino a pluricentimetrici, talvolta gradati, poligenici; intercalazioni a geometria lenticolare di sabbie più o meno ghiaiose a matrice limosa e limi più o meno sabbiosa, da mediamente a ben cementata/consolidate. Sono localizzati a diverse quote nei fondovalle principali e sui versanti ed organizzati in più ordini di terrazzi.

Olocene

vu Depositi Vulcanoclastici
Piroclastiti, pomici e ceneri incoerenti localmente rimaneggiate e pedogenizzate, con spessore affiorante minore di 1 m.

SFL4

Sintema del Fiume Calore
SUB-sintema del F. Ufita
Limi ed argille più o meno sabbiosi da marrone a nocciola; sabbie limoso
- ghiaiose nocciola con clasti fino a pluricentimetrici arrotondati e
subarrotondati; ghiaie sabbioso - limose nocciola con clasti
pluricentimetrici poligenici arrotondati, subarrotondati ed a spigoli vivi.
Depositi in genere mediamente consolidati/cementati. Localizzato
prevalentemente nella Conca di Grottamindarda e di Apice ed a diverse
quote lungo il versante.

Subsintema di Benevento (*Pleistocene medio - sup.*)

Detrito di versante che ricopre direttamente il substrato, depositi colluviali e corpi di frana decametrici.

SFL2 Subsintema di Capodimonte (*Pleistocene medio*)
Ghiaie, conglomerati, ghiaie sabbiose eterometriche poligeniche, molto addensate, con intercalazioni lenticolari di sabbie e peliti. Alluvioni anche terrazzate, in più ordini, fino a 70-80 m sull'alveo attuale. Spessore: da alcuni m a qualche decina di m.

SFL1 Subsintema di Castello del Lago (*Pleistocene medio*)
Ghiaie eterometriche poligeniche con lenti di sabbie e peliti. Depositi fluviali e lacustri antichi. Spessore: circa 10-100 m

Substrato Pre Quaternario

BNA3 Supersintema di Ariano Irpino Formazione della Baronia

Membro di Apollosa (Pliocene inf.)
Alternanze più o meno regolari in strati metrici di arenarie ocra e giallastre poco cementate litiche e quarzoso - litiche da medie a grossolane; sabbie quarzoso - feldspatiche giallastre più o meno compatte da fini a medie, ricche in resti di gusci di ostreidi e pectinidi, talora con matrice siltosa. Visibile laminazione incrociata e strutture da corrente. Presenti noduli sferoidali di selce.
Interstrati da centimetrici a decimetrici di marne, siltiti ed argille grigie.
Alternanze metriche - plurimetriche di sabbie grigie da fini a grossolane

Interstrati da centimetrici a decimetrici di marne, siltiti ed argille grigie. Alternanze metriche - plurimetriche di sabbie grigie da fini a grossolane più o meno siltose, in genere poco cementate e di argille più o meno limose grigie e marne grigie (BNA3a), talvolta con interstrati centimetrici di sabbie fini grigie e/o ocracee; stratificazione in genere mal definita. Presenti sporadici trovanti di arenarie litoidi grigie. Spessore massimo 600 m.

Litofacies pelitica (Pliocene inf.)

Argille più o meno siltose e marnose grigie; silt più o meno argillosi e sabbiosi grigi; marne in genere litoidi grigie. Intensamente bioturbati, talvolta con resti di gusci di molluschi; stratificazione in genere mal definita. Interstrati di sabbia più o meno limosa da fine a media grigia, in genere poco addensata, di spessore decimetrico.

Alternanze metriche - plurimetriche di siltiti argillose, argille marnose e sabbiose grigie consolidate e di strati arenarie grigie cementate e litoidi. Spessore massimo 250 - 700 m.

Membro dei conglomerati e delle sabbie di S. Sossio Baronia (Pliocene inf.)
LITOFACIES SABBIOSA - Arenarie e sabbie da cementate a poco cementate grigio - giallastre, silicoclastiche, da fini a medie, in strati di potenza da decimetrica a metrica con interstrati mm-cm di argilla e silt da giallastri a grigi. Localmente intensamente bioturbati.

Molasse di Anzano

Molasse di Anzano
Membro di Flumeri (Messiniano sup.)
Arenarie silicoclastiche giallastre da poco a mediamente cementate e
sabbie siltose ocra poco cementate, in strati di potenza fino a
pluridecimetrica, alternate a siltiti e marne grigie in strati di potenza
cm-dm. Alternanze regolari pluridecimetriche di arenarie medio fini grigie
e marne più o meno calcaree grigie. (ANZ2)
Argille marnose e siltoso sabbiose grigie con interstrati sabbiosi ocracei

Argille marnose e siltoso sabblose grigle con interstrati sabblosi ocracel millimetrici. (ANZ2a)

Alla base della successione argille siltose e marnose da grigio chiaro a grigio scuro e subordinate marne grigie più o meno litoidi, con stratificazione in genere mal definita. Sporadici livelli decimetrici a matrice sabbiosa.

Spessore massimo 250 m.

Spessore massimo 400 m.

Formazione del Vallone di Ponticello (Serravalliano med. - tortoniano med. sup.)

Alternanze di arcosiche a grana medio-fine, marne e marne calcaree biancastre e grigio-verdi, peliti giallo-brune laminate in strati medio sottili; ed ancora sabbie quarzoso litiche ad elementi spesso angolosi, con sottili ed estese lenti di paraconglomerati poligenici a ciottoli sub-arrotondatiraramente superiori al centimetro. Subordinatamente sono parzialmente ricristallizzate e di ortoconglomerati poligenici ben cementati. I meccanismi deposizionali sono da riferire a flussi granulari e correnti di torbida.

I rapporti con le unità a tetto ed a letto non sono sempre ben visibili; l'appoggio basale sulle successioni numidiche e post numidiche è ritenuto stratigrafico discordante. Potenza affiornate circa 200m.

FYR

Unità tettonica di Frigento
Formazione del Flysch Rosso (*Cretacico sup. - Burdigaliano inf.*)
Unità a dominante argilloso - marnosa (FYR)

Argille e argille marnose da rosso-verdastre a grigio scuro, in alternanze centimetrico-millimetriche.Le strutture sedimentarie osservate sono una blanda laminazione piano parallela e talora una struttura flaser nodulare. Nella parte sommitale dell'unità si osserva la comparsa di materiale silicoclastico siltoso e arenitico; soltanto localmente si possono osservare livelli decimetrico-metrici di litareniti ricche in quarzo. Questa unità

Spessore massimo 800 m secondo quanto riportato nel CARG.

Depositi caotici (FYRa del Foglio 433)

FYR cb
FYR cc
FY

 <u>Litofacies</u> <u>argilloso-marnosa</u> (<u>FYRca</u>): argille, argille marnose e argille siltoso-arenitiche in cui la matrice rappresenta il 90% del deposito e gli elementi ruditici di dimensioni cm-mm il 10% circa.

occupa mediamente la parte intermedia e sommitale della formazione.

<u>Litofacies argilloso-marnosa ad elementi ruditici (FYRcb)</u>: argille, argille marnose e argille siltoso-arenitiche in cui la matrice rappresenta il 60-80% del deposito e gli elementi ruditici di dimensioni cm e pluri-cm il 20-40% circa.

• <u>Litofacies ruditica a matrice argilloso marnosa (FYRcc)</u>: costituita fino al 60% da elementi ruditici di dimensioni da pluri-cm fino a metriche e da argille, argille marnose e argille siltoso-arenitiche per il restante 40% circa.

YR 2

Membro calcareo (FYR2)

Calciruditi e calcareniti a cemento spatico in strati di spessore metirico, con locali intercalazioni decimetrico - metriche di argille ed argille marnose rosso o verdastre. I livelli calcarei hanno base erosiva e/o netta e talvolta sono gradati in modo molto grossolano. Si tratta di grainstone-rudstone i cui bioclasti sono costituiti in prevalenza da: frammenti di gusci di bivalvi, gasteropodi, macroforaminiferi, foraminiferi

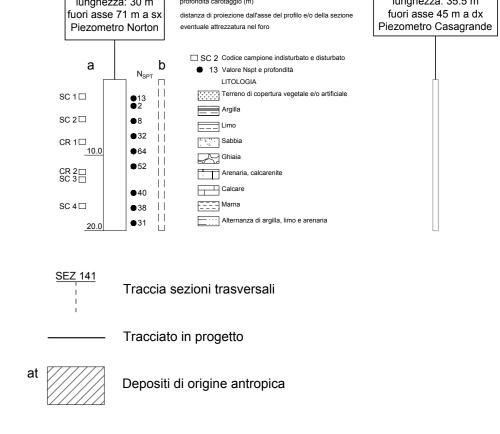
planctonici e bentonici, alghe rosse corallinacee. I fossili determinabili

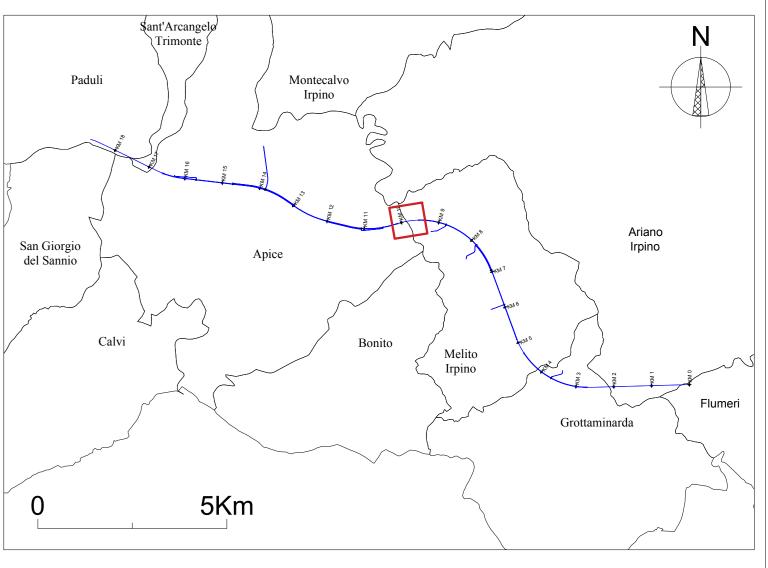
macroscopicamente sono Nummulites sp., Operculina tipo complanata,

Globorotalia sp., Globigerina sp.

Localmente l'unità (cava loc. Orticello) è rappresentata da una breccia calcarea, prevalentemente monogenica, ad elementi centimetrici e pluri-centimetrici di calcari micritici di colore bianco. La stratificazione, quando osservabile è da metrica a pluri-metrica; sono presenti inoltre filoni sedimentari costituiti in prevalenza da depositi argillosi verdastri e brecciole calcaree centimetrico-millimetriche

Roccia di faglia/zona di danneggiamento Ammasso fratturato Ammasso detensionato a Faglia: a) certa/osservata in sondaggio; b) presunta/interpretata da b——— fotolineamento Sovrascorrimento: a) certo/osservato in sondaggio; b) interpolato a ______ Limite geologico: a) osservato in sondaggio; b) interpretato Elementi geomorfologici Forme e processi gravitativi Depositi di frana attivo quiescente stabilizzato attivo quiescente stabilizzato Crollo Colamento Scivolamento rotazionale/traslativo Movimento complesso $\mathsf{sc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{mc} \, \left[\begin{array}{c|c} \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \\ \hline \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \, \mathsf{v} \end{array} \right] \, \, \mathsf{v} \, \mathsf{$ Area interessata da soliflusso Elementi idrogeologici — — Livello piezometrico massimo Altri simboli Indagini geognostiche in sito Sondaggi a carotaggio continuo Sondaggi a distruzione a) verticali b) proiezione in verticale dei sondaggi inclinati HI_2 (2019) codice sondaggio e anno di realizzazione SN_02bis (2019) quota: 332 m slm quota boccaforo (m slm) quota: 338.49 m slm lunghezza: 30 m profondità carotaggio (m) lunghezza: 35.5 m fuori asse 71 m a sx distanza di proiezione dall'asse del profilo e/o della sezione fuori asse 45 m a dx Piezometro Norton eventuale attrezzatura nel foro Piezometro Casagrande ☐ SC 2 Codice campione indisturbato e disturbato b 13 Valore Nspt e profondità









n.Elab.: -

ITINERARIO NAPOLI - BARI

File: IF2801EZZF6GE0201003C.dwg